

spesso accade, del disagio sociale derivante dalla disoccupazione e dalla sottoccupazione —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione delle relazione al Parlamento, così come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 373 del 1994. (4-13054)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 11 della legge n. 26 del 1986 prevede l'obbligo, per il Ministro delle attività produttive, di trasmettere al Parlamento, alla data del 31 dicembre di ogni anno, la relazione sull'utilizzo e sugli effetti delle provvidenze per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e di Gorizia;

la scadenza del 31 dicembre 2004 non è stata osservata;

la relazione è significativa per verificare l'efficienza e l'efficacia degli interventi a sostegno dell'economia delle due province orientali della nostra Repubblica, caratterizzate da problemi particolarissimi e dunque non a caso prese in considerazione da una legge *ad hoc* come la legge n. 26 del 1986 —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione delle relazione al Parlamento, così come previsto dall'articolo 11 della legge n. 26 del 1986. (4-13055)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2, comma, 3, della L. n. 100 del 1990 prevede l'obbligo, per il Ministero delle attività produttive, di trasmettere al Parlamento, alla data del 31 dicembre di ogni anno, la relazione sulla promozione della partecipazione di società ed imprese miste all'estero;

la scadenza non è stata osservata;

il tema è di grande rilievo soprattutto in questo frangente politico-economico e con il rinato attivismo del governo e dello stesso Capo dello Stato, che guida mirabilmente delegazioni composte da politici e da imprenditori in grandi Paesi con i quali stringere rapporti di intensa e proficua collaborazione commerciale e culturale —:

quali siano le ragioni del ritardo della trasmissione delle relazione al Parlamento, così come previsto dall'articolo 2, comma 3, della L. n. 100 del 1990. (4-13058)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Pontelongo, dopo un duro lavoro di progettazione e ricerca dei finanziamenti necessari, sta portando a termine la ristrutturazione della propria sede Municipale, costituita da una villa seicentesca di architettura palladiana;

trattandosi di un bene sottoposto a tutela storico-artistica, è soggetto a parere vincolante in merito al tipo di intervento da effettuarsi e la conseguente verifica *in itinere* dello stato di avanzamento dei lavori;

nonostante i numerosi solleciti rivolti alla sovrintendenza regionale del Veneto per una visita dei propri funzionari che permetta di supportare la direzione lavori e la stessa ditta appaltatrice della bontà del lavoro che si sta svolgendo, non vi è stato nessun segnale di interesse affinché questo avvenisse;

non vi è stata da parte degli stessi funzionari della succitata sovrintendenza alcuna disponibilità a fare il sopralluogo sul cantiere, anche dopo aver proposto di far carico come Amministrazione di accompagnare gli stessi funzionari per la visita di sopralluogo a Pontelongo (cosa peraltro già fatta in passato in più di un'occasione);

la direzione lavori ha dichiarato di non poter procedere con il completamento del restauro senza un parere in corso d'opera del rappresentante della sovrintendenza e che senza di questo si vedrà costretto a fermare i lavori;

una possibile sospensione dei lavori comporterà come conseguenza la richiesta di danni da parte della ditta appaltatrice per il blocco delle strutture posizionate che per lei rappresentano un costo rilevante;

il quadro economico dell'intervento non presenta margini tali da poter sopportare penali o ulteriori aggravii che non fossero già previsti —:

se siano state date alle sovrintendenze regionali indicazioni di carattere generale volte ad evitare la presenza di loro rappresentanti nelle sedi di cantiere per sopralluoghi tecnici, come avvenuto fino a poco tempo fa, e come si pensa di risolvere le questioni illustrate in premessa senza che il comune di Pontelongo ne venga danneggiato e a chi il comune di Pontelongo stesso dovrà chiedere i danni per le eventuali penali che dovesse sopportare a seguito della assurda situazione che si è venuta a creare. (5-03993)

BUTTI e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente della Fondazione Arena e Sindaco di Verona Paolo Zanotto hanno dichiarato che la Fondazione stessa versa in uno stato di crisi economica profonda;

lo stato deficitario dei conti dell'ente non solo limita la programmazione della

prossima stagione lirica ma addirittura può compromettere l'attuale cartellone invernale;

il calo di pubblico rischia veramente di nuocere a quello che è considerato il tempio della lirica a livello internazionale;

alcune scelte artistiche dell'appena trascorsa stagione areniana non hanno incontrato il giudizio favorevole di critica e pubblico, portando ad una diminuzione di spettatori;

l'incomparabilità dell'anfiteatro veronese e degli spettacoli che in esso si svolgono costituiscono un patrimonio non solo veronese ma italiano e mondiale che non può andare perduto;

la Fondazione Arena è in attesa di conoscere la quota delle risorse che verrà ad essa assegnata a valere sul Fondo unico dello spettacolo (FOS);

lo stato attuale dei conti indipendentemente dalle assegnazioni ministeriali competenti, necessità di una verifica —:

quali urgenti iniziative intenda promuovere il Ministro per verificare lo stato esatto dei conti e della situazione della Fondazione Arena per chiarire definitivamente lo stato complessivo della vicenda, e in particolare, se non intenda inviare con urgenza un ispettore che possa svolgere, in una condizione *super partes*, tutte le verifiche necessarie.

(5-03994)

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, CAPITELLI, LOLLI, MARTELLA, SASSO, TOCCI e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

numerosi articoli apparsi in questi giorni su diversi quotidiani segnalano la vicenda relativa all'allontanamento del sovrintendente della Scala di Milano, Carlo Fontana;

in particolare, i quotidiani segnalano presunte pressioni da parte del consiglio di amministrazione per ottenere una « sepa-

razione consensuale » con Fontana, prima del termine del suo mandato naturale che scadrebbe nel prossimo autunno —:

se il Ministro sia al corrente della vicenda e delle motivazioni per cui il consiglio di amministrazione della Scala è giunto a chiedere le dimissioni del sovrintendente e se non ritenga opportuno rendere pubbliche le sue valutazioni sulla vicenda. (5-03995)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Adriano Cisternino, pubblicato su *Il Mattino*, in data 11 febbraio 2005, l'ex pugile Ciro De Leva ha problemi economici e pertanto vorrebbe usufruire della legge Onesti;

in base alla legge 15 aprile 2003 n 86, viene assegnato l'assegno « Giulio Onesti », agli sportivi italiani che nel corso della loro carriera agonistica hanno onorato la Patria e che ora versano in condizioni di grave disagio economico;

altri pugili, in passato, hanno usufruito della summenzionata legge, nonostante non si trovassero nelle precarie condizioni del signor De Leva;

fino ad oggi gli è stata negata tale possibilità, e come spiegazione di ciò gli è stato detto che tra le sue vittorie non compaiono le olimpiadi. Ma il regolamento prevede che bisogna aver ottenuto risultati « di rilevanza internazionale » —:

quali siano le motivazioni che impediscono al signor De Leva di usufruire della legge di cui sopra;

se si intervenga con una certa celebrità, onde evitare che i benefici, qualora dovessero arrivare, arrivino troppo tardi, come fu per il campione Gildo Arena.

(4-13029)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in Poste Italiane si assiste ad un ingiustificato aumento delle posizioni dirigenziali, con ricorso ad assunzioni esterne ed emarginazione di valide figure interne, ree solo di non avere la stessa opinione politica dominante del centro destra;

l'incentivazione all'esodo è pressante e tocca molte figure di rilievo;

si evidenziano costi impropri, che vanno a scapito della corretta gestione dell'impresa, e prefigurano sperpero di denaro pubblico;

particolarmente critica appare la situazione del comparto denominato SUD 1, (diretto dall'ex segretario regionale UGL) promosso a *country manager*, che si è tra l'altro speso fuori misura in occasione dei recenti turni elettorali, con inaugurazioni di nuovi uffici e pubblico supporto ai politici locali di centro destra;

si assiste ad una vera e propria epurazione di tutti coloro che non professano fede governativa, con trasferimenti immotivati e sostituzioni con persone inadatte al compito da svolgere (sostituzione del direttore della filiale di Matera, sostituzione del direttore della filiale di Taranto, entrambi con persone ex UGL, sostituzione del direttore della filiale di Foggia, con un quadro di centro destra, sostituzione dei responsabili delle risorse umane di Bari e Foggia, sostituzione dei capi servizio commerciale di Bari, Lecce, Foggia, Matera, Campobasso);

vi sono state molte denunce interne ed esterne all'azienda, e la stampa locale ha più volte ripreso il tema, evidenziando l'anomalia di detto comportamento;